



16 Giugno 2018



Il contratto di Lavoro Domestico:

I suoi valori
I suoi limiti





Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Porre l'accento sul **mercato dei servizi di cura**, mettendone in evidenza le trasformazioni avvenute in Italia negli ultimi anni è un passo fondamentale.

Più di altri il lavoro domestico ha risentito di profondi cambiamenti che ne hanno ridisegnato la fisionomia: dai mutamenti delle strutture familiari ai flussi migratori, dalle transizioni in atto nei sistemi di welfare ai nuovi rapporti tra generi e generazioni.

Quasi un milione di persone vi operano, ma nonostante i numeri imponenti, la loro attività è ancora percepita come dequalificata e dequalificante.

Partendo proprio da queste premesse, è possibile affrontare la questione dell'identità e delle competenze; le condizioni di lavoro e le aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati nel lavoro di cura.

Ma soprattutto chi sono, cosa fanno e come vivono le persone impiegate in questo settore, ovvero le "migliaia" di badanti che lavorano nelle case italiane?

Una realtà assai sfaccettata, destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni.



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Cosa significa oggi "**lavoro domestico dignitoso**", alla luce della profonda crisi economica?

Esaminando i dati delle ricerche e le numerose testimonianze, risulta una realtà lavorativa **con punti forza, ma anche di debolezza**.

In maniera nitida emerge l'importanza del lavoro domestico e di cura da parte di lavoratrici e lavoratori, il cui apporto positivo ha trovato la propria conferma soprattutto negli aspetti relazionali e in quelli umani che questo settore è chiamato a presidiare.

Supplendo alle carenze del welfare italiano e rappresentando di fatto un valido sostegno alle famiglie che a loro si affidano.

Allo stesso tempo il lavoro domestico **unisce due fragilità** ovvero il forte bisogno di integrazione e di lavoro di un **cittadino straniero** che cerca con questo lavoro la propria affermazione e sostentamento e **la famiglia**, che per assistere un proprio caro necessita, spesso in emergenza, di un aiuto concreto che impatta però, non poco, sulla organizzazione sia sociale che economica della vita familiare.



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Principali difficoltà per il datore di lavoro	Principali difficoltà per il lavoratore
Situazione di necessità. In molti casi il datore farebbe a meno della badante o colf, ma ne ha bisogno.	Situazione di necessità. In molti casi il lavoratore non ha scelto questa professione per vocazione o per piacere, ma l'ha scelta per necessità.
Difficile relazione con il lavoratore (rapporto personale, diminuzione degli spazi personali e della privacy in casa propria, diverse abitudini, lingua)	Difficile relazione con il datore di lavoro (soprattutto per diversità culturali, lingua, incapacità del datore di relazionarsi con rispetto). A volte risulta difficile la relazione con i familiari dell'assistito.
Mancanza di competenze amministrative / burocratiche (contratto di lavoro, gestione delle buste paga, 13 ^a mensilità, TFR, contributi, altri istituti del CCNL).	Orario di lavoro / Tempo libero. Molto spesso il lavoratore ha poche pause, e deve essere vigile anche di notte. L'assenza di tempo personale impedisce di conciliare la propria vita familiare con il lavoro. Difficoltà anche nelle relazioni personali e adempimenti vari amministrativi.
Costi di gestione molto elevati (salario, tasse e contributi, vitto, alloggio, servizi aggiuntivi – telefono, internet, ecc.).	Mansioni svolte. Spesso oltre quanto stabilito (mediche, amministrative, ecc.).



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Se da un lato tale aspetto consente di cogliere l'essenzialità di questa categoria di lavoratori, dall'altra emerge, di contro, come la delega della cura possa talvolta diventare totale, trasformando l'assistente familiare in colui al quale è chiesto di intervenire su tutto lo spettro dei bisogni, anche infermieristici, della persona assistita.

Da qua affiorano le molte criticità che affliggono il lavoro di cura, dal cui mancato riconoscimento sociale derivano non pochi fattori negativi.

- 1) Aumento del "nero": tante famiglie, infatti, preferiscono non formalizzare la posizione lavorativa, o farlo solo in parte. E' la cosiddetta esperienza del lavoro "grigio", che talvolta trova il consenso delle stesse lavoratrici.
- 2) Difficile cultura e affermazione sui doveri e diritti contrattuali, da parte delle famiglie così come la svalutazione del lavoro eseguito dalle badanti, chiamate a svolgere un numero sempre maggiore di mansioni.



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Nonostante queste difficoltà, però, si rimarcano i tentativi di attenzione internazionale, in termini di interventi ed iniziative, nei confronti del lavoro domestico e di cura: ne è segno tangibile la Convenzione 189 e la Raccomandazione 201 dell'ILO, ratificata da molti paesi tra cui l'Italia, che promuove un lavoro domestico dignitoso per tutti e l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori domestici e di cura rispetto a quelli impiegati in altri settori.

Per non dimenticare la **legge 15 del 19 Maggio 2015**: la prima legge regionale sul lavoro di cura. Una legge in cui è stata chiaramente esplicitata la volontà della Regione Lombardia di qualificare il lavoro degli assistenti famigliari, contrastare il lavoro sommerso e irregolare, sostenere le famiglie e le persone assistite sia economicamente che attraverso il supporto di azioni di orientamento e consulenza.

Tali finalità sono perseguite mediante l'istituzione di diversi concreti interventi, dai registri territoriali, gestiti da ambiti o comuni, che contengono informazioni sugli assistenti familiari, indicando informazioni circa le competenze, la formazione e le disponibilità orarie agli sportelli ascolto per analizzare i bisogni concreti delle famiglie.



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Il mondo Acli ha condotto una ricerca denominata «Viaggio nel lavoro di cura» promossa da Acli Colf, in collaborazione con l'Iref e il Patronato Acli in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione 189 attraverso la quale hanno voluto ribadire la necessità di una parità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori domestici e lavoratori dipendenti di altri settori.

Da qui la richiesta di un maggior impegno per garantire la tutela della malattia e della maternità, per modificare il sistema contributivo e per prevedere la formazione e il riconoscimento della figura professionale con il fine ultimo di tutelare e meglio valorizzare chi svolge il lavoro di badante.



Alcuni numeri:

IL MERCATO DEL LAVORO DOMESTICO:

L'Italia è tra i tre più grandi mercati di lavoro domestico in Europa, costituito da:

- **Lavoratori immigrati** = 77,3% del totale, italiani = 22,7%;
- **Donne** = 82,4% del totale, uomini = 17,6%;
- **Lavoratori** = 92,8% dei quali il **lavoro domestico** è l'attività principale

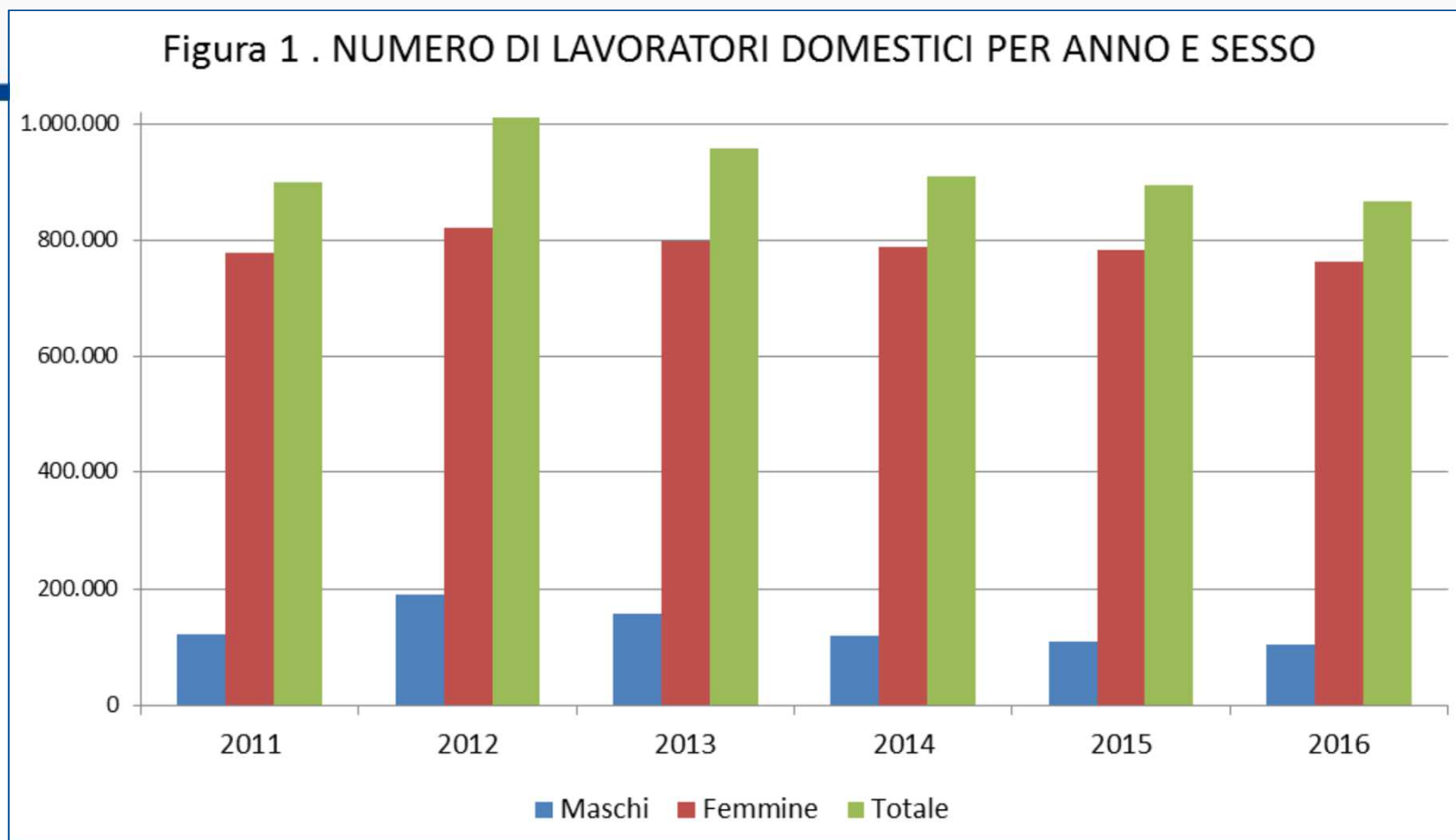
Fonte: indagine Censis-Ismu

Lo sfasamento tra domanda e offerta di assistenza familiare è un aspetto che aumenterà perché aumenterà il numero degli anziani bisognosi di cura.

La domanda è anelastica per la metà delle famiglie, percepita non più come libera scelta, ma come un vincolo. L'Italia è il paese europeo con il minor numero di anziani ospitati in case di riposo.



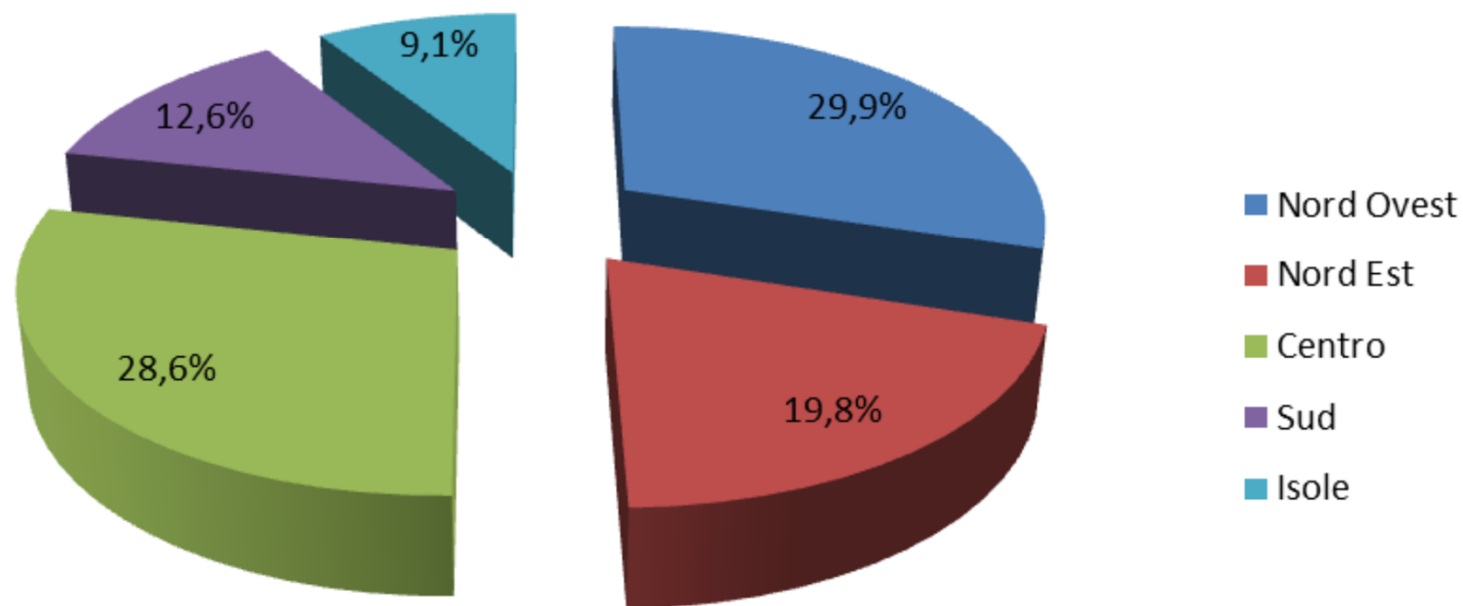
Alcuni numeri:





Alcuni numeri:

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI DOMESTICI PER AREA GEOGRAFICA - Anno 2016





Alcuni numeri:

ITALIANE			STRANIERE		
2014	2015	2016	2014	2015	2016
204.780	214.245	216.389	704.637	679.868	650.358

Per quanto riguarda i lavoratori italiani, si registra un andamento crescente, pari al 1,0% nell'anno 2016, rispetto all'anno precedente.

I lavoratori stranieri, invece, seguono un andamento decrescente nel suddetto triennio, con un decremento del -4,3% del numero di lavoratori nell'anno 2016 rispetto al 2015.

Fonte: INPS 2016



Alcuni numeri:

Costo lavoro (paga base + contributi) annuale medio di un'assistente familiare

CATEGORIA CONTRATTUALE	NON CONVIVENTI 25 ORE SETTIMANALI	CONVIVENTI 54 ORE SETTIMANALI
BS assistenza autosufficiente	€ 10.300	€ 14.965
CS assistenza non autosufficiente (non formato)	€ 11.460	€ 16.500
DS assistenza non autosufficiente (formato)	€ 13.500	€ 22.090

Fonte: SAF ACLI 2018



Alcuni numeri:

Il costo di un rapporto di lavoro domestico oggi incide, mediamente, **tra il 10 ed il 30%** sulle finanze familiari; in casi estremi - anziano con pensione sociale - può arrivare ad incidere fino al 100%, comportando impoverimento economico e sociale.

Per contenere i costi di assistenza, le famiglie provano a tagliare le spese familiari e personali, agendo su due fronti principali per il nostro settore:

- 1) Cercano di contenere le spese private per la sanità
- 2) Non regolarizzano il lavoratore domestico



Alcuni numeri:



L'INCONTRO DOMANDA/OFFERTA

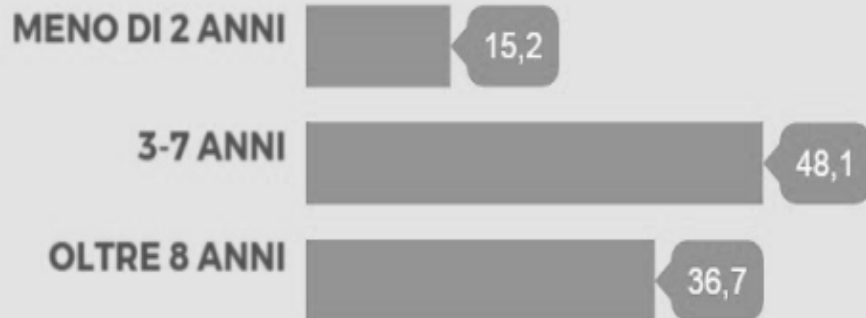
63,9% INFORMALE
SEGNALAZIONI, CONOSCENZA
DIRETTA, PASSAPAROLA
36,1% ISTITUZIONALE
AGENZIE INTERINALI,
ASSOCIAZIONI, ENTI LOCALI,
PARROCCHIE, ANNUNCI

PERSONALE CON TITOLO DI STUDIO RICONOSCIUTO

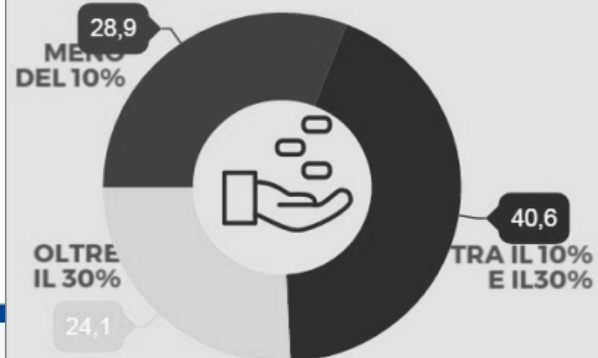


■ SI (2.70%) ■ NO (97.30%)

ANNI DI ESPERIENZA



L'INCIDENZA DELLA SPESA per le famiglie con rapporto di lavoro regolare





Considerazioni finali:

È evidente che per supplire alle mancanze dello Stato **le famiglie hanno trovato una soluzione autonoma** al problema della cura familiare che però presenta molteplici difficoltà.

Prima tra tutte la **trasformazione della casa da luogo privato a luogo di lavoro**.

La questione è innanzitutto culturale e poi contrattuale.

L'incrocio domanda/offerta informale e senza filtri riconosciuti ne è lo specchio.

Il CCNL sulla disciplina del lavoro domestico è un buono strumento di orientamento ma da solo non può risolvere le difficoltà del settore né tanto meno analizzarle.

Per sciogliere le complessità che coinvolgono le famiglie, è necessario un approfondimento mirato che consenta di ragionare sull'intreccio tra tempi di vita, spazi e relazioni che definiscono l'esperienza domestica.



Il contratto di Lavoro Domestico: I suoi valori e i suoi limiti

Fine, grazie per l'attenzione



www.safacli.com

Tel. 02. 255 44 777

Simone Bellezza